

Sei nuovi taxa di Cerambycidae della fauna turca e greca (Coleoptera)

Carlo Pesarini & Andrea Sabbadini

Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, 20121 Milano

e-mail: stefandre2000@yahoo.it

Riassunto

PESARINI C. & SABBADINI A., 2009 – Sei nuovi taxa di Cerambycidae della fauna turca e greca (Coleoptera). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 12: 15-32.

Vengono descritte di Turchia *Cortodera zoiai* n. sp. (♂♀, loc. typ.: dint. Kozak, vil. Izmir), affine a *C. flavimana* (Waltl, 1838), dalla quale differisce per la forma del protorace e dei genitali maschili, *Dorcadion pergamenum* n. sp. (♂♀, loc. typ.: Bergama, vil. Izmir), ben distinto dalle specie affini per i rilievi del pronoto nel ♂ e delle elitre nella ♀, *D. intrusum* n. sp. (♂♀, loc. typ.: presso Gelibolu, vil. Edirne), affine a *D. coiffaiti* (Breuning, 1962) ma distinto per gli omeri svaniti, *Neomusaria longicornis* n. sp. (♂♀, loc. typ.: Buğlan Geçidi, vil. Bingöl) distinta dall'affine *N. balcanica* (Fivaldsky, 1835) per le antenne più allungate e *Cortodera flavimana corallipes* n. ssp. (♂♀, loc. typ.: Askale, vil. Erzurum) distinta dalla forma nominale soprattutto per l'articolo terminale dei palpi mascellari più slanciato; viene infine descritta di Grecia *Vadonia gusmii* n. sp. (♂♀, loc. typ.: Lagkada, nom. Lakonia), appartenente al gruppo di *V. parnassensis* (Pic, 1925), ma distinta da tutte le specie affini per la foggia ben distinta dei genitali ♂♂.

Parole chiave: Cerambycidae, *Cortodera*, *Vadonia*, *Dorcadion*, *Neomusaria*, nuovi taxa, Turchia.

Abstract

PESARINI C. & SABBADINI A., 2009 - Six new taxa of Cerambycidae from Turkish and Greek fauna (Coleoptera). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 12: 15-32.

The following new taxa are described from Turkey: *Cortodera zoiai* n. sp. (♂♀, loc. typ.: near Kozak, vil. Izmir), related to *C. flavimana* (Waltl, 1838) and distinguished through its different shape of prothorax and male genitalia, *Dorcadion pergamenum* n. sp. (♂♀, loc. typ.: Bergama, vil. Izmir), well distinguished from all related species through its pronotal (♂) and elytral (♀) reliefs, *D. intrusum* n. sp. (♂♀, loc. typ.: near Gelibolu, vil. Edirne), related to *D. coiffaiti* (Breuning, 1962) and distinguished through its receding humeral angle, *Neomusaria longicornis* n. sp. ((♂♀, loc. typ.: Buğlan Geçidi, vil. Bingöl) distinguished from the related *N. balcanica* (Fivaldsky, 1835) through its longer antennae, as well as *Cortodera flavimana corallipes* n. ssp. (♂♀, loc. typ.: Askale, vil. Erzurum), distinguished from the nominal one mainly through the slenderer terminal joint of its maxillary palps; finally it is described from Greece *Vadonia gusmii* n. sp. (♂♀, loc. typ.: Lagkada, nom. Lakonia), belonging to the group of *V. parnassensis* (Pic, 1925), distinguished from all other species through the well differentiated ♂♂ genitalia.

Key words: Cerambycidae, *Cortodera*, *Vadonia*, *Dorcadion*, *Neomusaria*, new taxa, Turkey.

Introduzione

Fra il materiale di Turchia e Grecia ricevuto in studio o avuto in dono da diversi colleghi, o da noi personalmente raccolto, abbiamo avuto modo di accertare la presenza di cinque nuove specie ed una nuova sottospecie di Cerambicidi, la cui descrizione è oggetto del presente lavoro.

Descrizione dei nuovi taxa

Cortodera zoiai n. sp.

Corpo nero, labbro superiore gialliccio e mandibole parzialmente brunicce, antenne nere con primi articoli più o meno rossicci, zampe rossicce con tarsi bruni, femori e tibie medi e posteriori nerastri. Elitre giallo brunicce con orlo suturale e margine laterale anneriti, tratto basale delle epipleure elitrali bruno. Capo discretamente massiccio, con tempie debolmente dilatate in addietro nella ♀, subparallele nel ♂, con angoli posteriori retti o molto debolmente ottusi, nettamente arrotondati. Punteggiatura del capo densa ed uniforme, diradata solo all'apice del clipeo e lungo il margine superiore-interno degli occhi. Pubescenza del capo bianco gialliccia, lunga e discretamente abbondante, eretta sulla fronte, sul clipeo e sulle tempie, più inclinata sul vertice, con pubescenza disposta a vortice convergente verso il centro. Palpi mascellari con ultimo articolo discretamente allargato verso l'apice, obliquamente troncato e leggermente securiforme, con superficie dorsale munita sulla porzione esterna di un'ampia impressione che ne interessa gran parte della lunghezza. Antenne discretamente allungate, con secondo articolo distintamente più lungo che largo (rapporto lunghezza/larghezza compreso fra 1,2 e 1,3); distese in addietro, raggiungono nel ♂ l'apice delle elitre, mentre nella ♀ superano di poco l'inizio del loro ultimo terzo.

Protorace tozzo, distintamente allargato verso l'esterno agli angoli posteriori, di un quarto circa più largo che lungo, il pronoto convesso, non depresso lungo la linea mediana, con punteggiatura molto densa ed uniforme su tutta la superficie tranne che su un tratto liscio longitudinale mediano non o debolmente allargato in addietro, più o meno ampiamente interrotto prima della base e dell'apice, così da occupare da uno a due terzi circa della lunghezza del pronoto. Pubescenza del pronoto gialliccia, lunga ed abbondante, fortemente inclinata e disposta a vortice con centro approssimativamente nel punto più convesso, un po' dietro la metà, nel ♂ con frammisti alcuni lunghe setole piliformi erette. Elitre nel ♂ slanciate, a lati subparalleli, 2,3 volte così lunghe che larghe alla base, nella ♀ a lati per buon tratto subparalleli, lunghe mediamente il doppio della loro larghezza basale. Elitre con depressione basale fra la porzione rilevata centrale e quella omerale. Scultura elitrale nella porzione basale discretamente robusta, gradualmente indebolita e diradata verso l'apice, dove i punti rimangono comunque discretamente distinti. Pubescenza elitrale gialliccia, moderatamente densa e semicoricata, anche nel ♂ solo con poche setole piliformi mediocrementemente erette nella porzione basale. Parti inferiori con punteggiatura uniforme e discretamente densa, e con pubescenza bianco gialliccia doppia, in parte semicoricata ed in parte eretta.

Lobo mediano dell'edeago a lati paralleli, ad apice trasversalmente troncato ed angoli laterali anteriori strettamente arrotondati; emisclerite del sacco interno con porzione distale munita di una sporgenza angolosa e porzione prossimale arcuata (fig. 1). Tegmen a parameri brevi, con marcata costrizione basale ed allargamento apicale (fig. 5).

Lunghezza: 9,2-10,4 mm (♂♂), 9,6-11,2 mm (♀♀).

Holotypus ♂: 4 km NE Kozak (vil. İzmir, Turchia occidentale), 19.V.1992,

leg. S. Zoia, conservato nella collezione degli autori. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 1♂ 4 ♀♀, conservati nella collezione degli autori.

Per la disposizione a vortice della pu-

bescenza protoracica questa specie si accosta soprattutto a *C. flavimana* (Waltl, 1838), da cui peraltro si differenzia nettamente per i caratteri messi in rilievo nella seguente tabella comparativa:

<i>Cortodera zoiai</i> n. sp.	<i>Cortodera flavimana</i> s. lat.
Ultimo articolo dei palpi mascellari con superficie dorsale esterna nettamente incavata per quasi tutta la sua lunghezza.	Ultimo articolo dei palpi mascellari con superficie dorsale esterna non incavata o munita di incavatura molto debole e superficiale.
Tempie arcuate ad angolo retto nella ♀, molto debolmente ottuso nel ♂.	Tempie arcuate ad angolo leggermente ottuso nella ♀, largamente ottuso nel ♂.
Protorace con angoli posteriori sporgenti verso l'esterno in modo molto netto (fig. 9).	Protorace con angoli posteriori non o indistintamente sporgenti all'esterno (fig. 10).
La pubescenza sollevata della base elitrale nel ♂ scarsa ed alquanto inclinata.	La pubescenza sollevata della base elitrale nel ♂ abbondante e verticalmente eretta.
Lobo mediano dell'edeago largamente troncato all'apice (fig. 1).	Lobo mediano dell'edeago ottusamente subacuminato all'apice (figg. 2, 3).
Emisclerite del sacco interno con porzione distale munita di una sporgenza angolosa e porzione prossimale arcuata (fig. 1).	Emisclerite del sacco interno con porzione distale a contorno regolarmente ovale e porzione prossimale contorta (figg. 2, 3).
Parameri relativamente corti, con porzione distale bruscamente allargata (fig. 5).	Parameri allungati, con porzione distale solo leggermente e gradualmente allargata (figg. 6, 7).

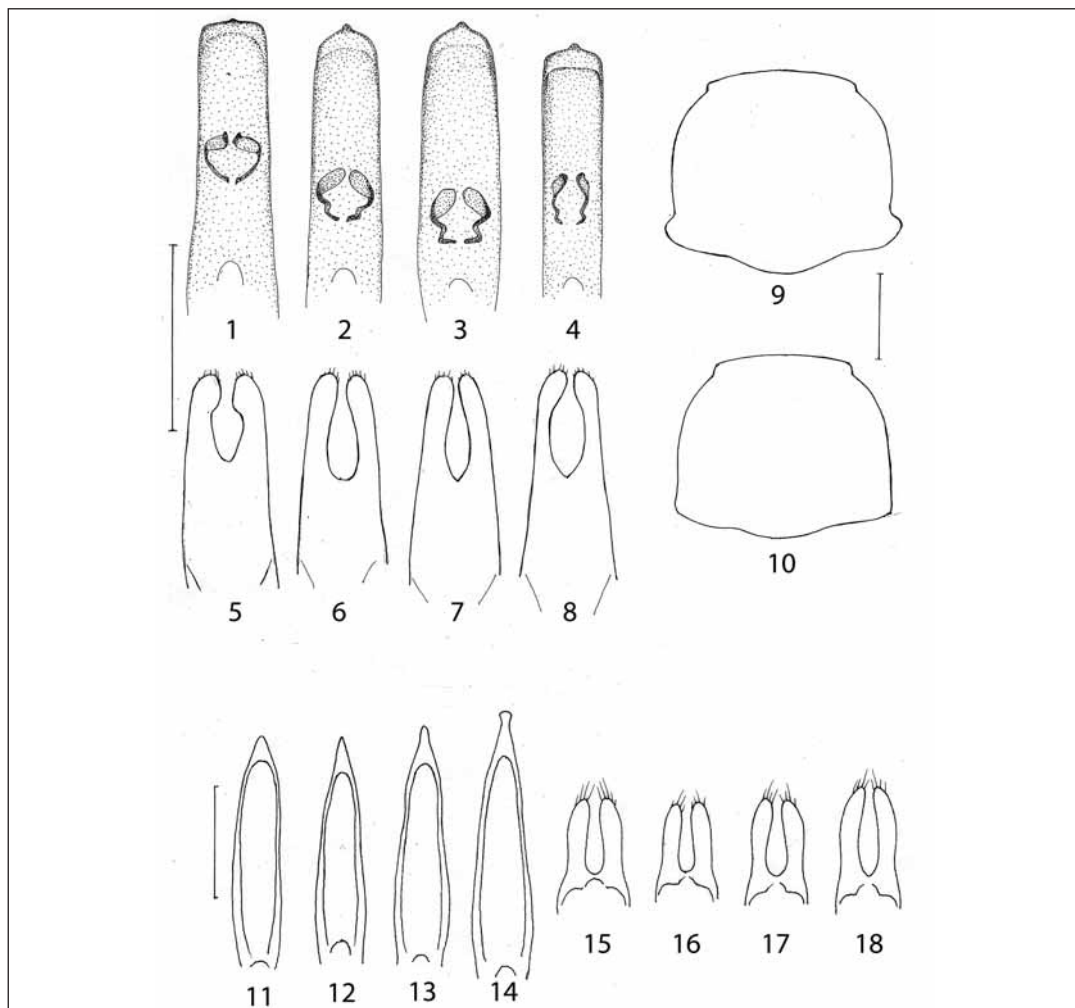
Ancor più affine a questa specie, per la maggiore somiglianza nella foggia del lobo mediano dell'edeago (fig. 4), risulta *C. schurmanni* Sama, 1997, precedentemente attribuita a popolazioni melaniche di *C. flavimana* diffuse nel Peloponneso, come messo in evidenza da SAMMA(1997). Anche questa specie è però ben distinta per la differente forma del pronoto, più simile a quello di *C. flavimana*, oltre che per la conformazione dei parameri (fig. 8) e degli scleriti del sacco interno dell'edeago (fig. 4).

Ben diverse per la sagoma nettamente più tozza di corpo e appendici, sono infine le specie appartenenti al gruppo

di *C. ruthena* Plavilstshikov, 1936, recentemente revisionato da DANILEVSKY (2001), una delle quali, *C. moldovana* DANILEVSKY, 1995, era stata originariamente descritta (DANILEVSKY, 1995) come sottospecie di *C. flavimana*.

Cortodera flavimana corallipes n. ssp.

Corpo nero, labbro superiore gialliccio e apice delle mandibole bruniccio, antenne nerastre, in genere più o meno estesamente rischiarate alla base e più leggermente verso l'apice, zampe di un rossiccio vivace con tarsi bruni, di rado i femori e le tibie mediani e posteriori ne-



Figg. 1-4 - Tubo del lobo mediano dell'edeago in visione dorsale di: 1 - *Cortodera zoiai* nov., holotipus ♂ di 4 km NE Kozak (Turchia, vil. Izmir); 2 - *C. flavimana* (Waltl) s. str., ♂ di 4 km SW Kania (Grecia, nom. Grevena); 3 - *C. flavimana* ssp. *corallipes* nov., holotipus ♂ di Askale (Turchia, vil. Erzurum); 4 - *C. schurmanni* Sama, ♂ di Kato Lousi (Grecia, nom. Ahaia).

Figg. 5-8 - Porzione distale del tegmen in visione dorsale di: 5 - *Cortodera zoiai* nov., holotipus ♂ di 4 km NE Kozak (Turchia, vil. Izmir); 6 - *C. flavimana* (Waltl) s. str., ♂ di 4 km SW Kania (Grecia, nom. Grevena); 7 - *C. flavimana* ssp. *corallipes* nov., holotipus ♂ di Askale (Turchia, vil. Erzurum); 8 - *C. schurmanni* Sama, ♂ di Kato Lousi (Grecia, nom. Ahaia).

Figg. 9, 10 - Protorace in visione dorsale di: 9 - *Cortodera zoiai* nov., holotipus ♂ di 4 km NE Kozak (Turchia, vil. Izmir); 10 - *C. flavimana* (Waltl) s. str., ♂ di 4 km SW Kania (Grecia, nom. Grevena).

Figg. 11-14 - Tubo del lobo mediano dell'edeago in visione dorsale di: 11 - *Vadonia gusmii* nov., holotipus ♂ di Lagkada (Grecia, nom. Lakonia); 12 - *V. parnassensis* (Pic), ♂ di Arahova (Grecia, nom. Viotia); 13 - *V. insidiosa* Holzschuh, ♂ di Tembi (Grecia, nom. Larisa); 14: *V. mainoldii* Pesarini & Sabbadini, holotipus ♂ di Agrapudies (Grecia, nom. Florina).

Figg. 15-18 - Porzione distale del tegmen in visione dorsale di: 15 - *Vadonia gusmii* nov., holotipus ♂ di Lagkada (Grecia, nom. Lakonia); 16 - *V. parnassensis* (Pic), ♂ di Arahova (Grecia, nom. Viotia); 17 - *V. insidiosa* Holzschuh, ♂ di Tembi (Grecia, nom. Larisa); 18: *V. mainoldii* Pesarini & Sabbadini, holotipus ♂ di Agrapudies (Grecia, nom. Florina).

Scale: 1 mm.

ri, ancor più di rado i femori mediani e posteriori anneriti all'apice. Elitre giallo brunicce con orlo suturale e margine laterale anneriti, tratto basale delle epipleure elitrali bruno, di rado le elitre interamente nere. Capo discretamente massiccio, con tempie subparallele nella ♀ e convergenti in addietro nel ♂, con angoli posteriori ottusi ed ampiamente arrotondati. Punteggiatura del capo densa ed uniforme, diradata solo all'apice del clipeo e lungo il margine superiore-interno degli occhi. Fronte con solco longitudinale mediano leggermente allargato ed interrotto in avanti poco prima dell'apice, prolungato in addietro fin verso metà del vertice. Pubescenza del capo bianco gialliccia, lunga e discretamente abbondante, eretta sulla fronte, sul clipeo e sulle tempie, più inclinata sul vertice, dove risulta disposta a vortice convergente verso il centro. Palpi mascellari con ultimo articolo solo leggermente allargato verso l'apice, quasi trasversalmente troncato, non securiforme. Antenne mediocrementemente allungate, lo scapo tozzo, il secondo articolo non o solo di molto poco più lungo che largo (rapporto lunghezza/ larghezza compreso fra 0,90 e 1,05), le antenne distese in addietro raggiungenti nel ♂ l'inizio dell'ultimo quarto, nella ♀ l'inizio degli ultimi due quinti delle elitre. Protorace tozzo, non allargato verso l'esterno agli angoli posteriori, di un quarto circa più largo che lungo, il pronoto convesso, con depressione longitudinale mediana nulla o molto ampia ed appena percettibile, con punteggiatura molto densa ed uniforme su tutta la superficie tranne che su un tratto liscio longitudinale mediano nettamente allargato in addietro ed ampiamente interrotto prima della base e dell'apice, così da occupare approssimativamente solo il terzo intermedio della lunghezza del pronoto. Pubescenza del pronoto lunga ed abbondante, gialliccia, formata da peli fortemente inclinati ordinati a ciascun lato del disco a vortice con centro approssi-

mativamente nel punto più convesso, un po' dietro la metà, nel ♂ con frammisti lunghi peli eretti. Elitre nel ♂ slanciate, a lati uniformemente e leggermente ristretti in addietro, mediamente 2,2 volte così lunghe che larghe alla base, nella ♀ a lati per buon tratto subparalleli, lunghe mediamente il doppio della loro larghezza basale. Elitre con depressione basale fra la porzione rilevata centrale e quella omerale. Scultura elitrale nella porzione basale discretamente robusta, ma formata da punti piuttosto superficiali e debolmente impressi, gradualmente indebolita e diradata verso l'apice, dove i punti appaiono radi e confusi. Pubescenza elitrale gialliccia, moderatamente densa e semicoricata, discretamente eretta, anche se di mediocre lunghezza, solo nel ♂ e limitatamente alla porzione basale. Zampe discretamente slanciate, prive di caratteristiche particolari. Parti inferiori con punteggiatura uniforme e discretamente densa, e con pubescenza bianco gialliccia doppia, formata da elementi semicoricati e da altri nettamente sollevati.

Lobo mediano dell'edeago a lati subparalleli, ad apice brevemente ed ottusamente subacuminato, il restringimento apicale largamente arrotondato ai lati (fig. 3). Tegmen a parameri allungati, privi di costrizione basale (fig. 7).

Lunghezza: 7,7-10,2 mm (♂♂), 7,9-11,0 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Askale (vil. Erzurum, Turchia nord-orientale), 26.VI.1987, leg. C. Pesarini & A. Sabbadini, conservato nella collezione degli autori. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 183 ♂♂ e 53 ♀♀; Vavuk Geçidi (vil. Gümüşhane, Turchia nord-orientale), 26.VI.1987, leg. C. Pesarini & A. Sabbadini, 33 ♂♂ e 43 ♀♀; Zigana Geçidi (vil. Trabzon, Turchia nord-orientale), 28.VI.1987, leg. C. Pesarini & A. Sabbadini, 2 ♂♂ e 1 ♀, dint. Sud di Karagöl, 1400 m (vil. Ankara, Turchia centrale), 27.V.2002, leg. S. Zoia & C. Giusto, 4 ♂♂ e 2 ♀♀; tra Çubuk e Karagöl, 1360 m (vil. Ankara, Turchia centrale),

9.VI.2002, leg. S. Zoia & C. Giusto, 2 ♂♂, conservati nelle collezioni Rapuzzi (Prepotto), Sama (Cesena), Schmid (Vienna) e degli autori.

Questa nuova sottospecie risulta distinguibile a prima vista dalla sottospecie tipica, nella maggior parte dei casi, per la colorazione uniformemente rossiccia delle zampe posteriori, (in modo particolare nella popolazione topotipica di Askale, dove un solo esemplare su 236 ha femori e tibie delle zampe medie e posteriori interamente neri). Differenze meno vistose ma costanti fra la due sottospecie sono riassunte nella seguente tabella comparativa.

Fra i due taxa non si osservano invece differenze sostanziali nella conformazione dei genitali maschili. Per quanto abbiamo potuto constatare, la sottospecie tipica si incontra in Europa (ne abbiamo potuto esaminare una cospicua serie proveniente dalla Grecia settentrionale: 4 km SW Krania, nom. Grevena) e nella Turchia occidentale fino alla provincia di Bolu (Abant), mentre la nuova sottospecie è diffusa nella Turchia centrale e nordorientale. Tutti gli esemplari da noi raccolti, sia della nuova sottospecie che della sottospecie nominale, sono stati rinvenuti in ambienti umidi entro fiori di *Ranunculus* sp.

<i>Cortodera flavimana corallipes</i> n. ssp.	<i>Cortodera flavimana</i> s. str.
Palpi mascellari con articolo terminale solo debolmente allargato verso l'apice, quasi trasversalmente troncato, non securiforme.	Palpi mascellari con articolo terminale più allargato verso l'apice, alquanto obliquamente troncato, leggermente securiforme.
Secondo articolo antennale più tozzo, talora leggermente trasverso, il rapporto lungh./largh. sempre inferiore a 1,1.	Secondo articolo antennale più slanciato, il rapporto lungh./largh. sempre superiore a 1,1.
La breve linea longitudinale liscia posta al centro del disco del pronoto nettamente allargata al centro.	La breve linea longitudinale liscia posta al centro del disco del pronoto di larghezza uniforme.
Elitre con punteggiatura discretamente robusta nella porzione basale, ma con singoli punti piuttosto superficiali, verso l'apice fortemente indeboliti e confusi, la superficie elitrale piuttosto lucida.	Elitre con punteggiatura robusta, i singoli punti ben impressi nella porzione basale, gradualmente indeboliti ma sempre ben distinti fino all'apice, la superficie elitrale alquanto opaca.

***Vadonia gusmii* n. sp.**

Tegumenti di corpo e appendici neri, elitre bruno-giallicce con una coppia di macchie laterodiscali nere, sutura strettamente oscurata e quinto apicale annerito. In una delle due ♀♀ note le elitre sono uniformemente nere. Pubescenza delle parti superiori uniformemente giallognola, discretamente densa, lunga ed eretta su capo e protorace, sulle elitre prevalentemente semicoricata, con solo

qualche singolo elemento lungo ed eretto sul quinto basale delle elitre. Addome con pubescenza coricata argentea discretamente densa. Zampe con pubescenza bruno giallognola corta e coricata. Capo con punteggiatura densa e robusta, discretamente uniforme. Occhi grandi, tempie molto brevi, ristrette in addietro e subangolose. Antenne discretamente slanciate, con tutti gli articoli semplici, non angolosi all'angolo apicale esterno, nel ♂ prolungate in addietro fino al 5°

apicale, nella ♀ fino al terzo apicale delle elitre. Protorace circa così lungo che largo, debolmente arcuato ai lati, con curvatura abbastanza marcata nella metà anteriore, quasi nulla in quella posteriore, convesso sul disco, questo bruscamente rilevato rispetto al colletto basale, punteggiatura su tutta la superficie uniforme e discretamente densa, mediocrementemente robusta, gli intervalli fra i punti in media poco più stretti dei punti stessi. Scutello rettilineamente ed uniformemente ristretto in addietro, acuminato all'apice. Elitre mediocrementemente slanciate, nel ♂ 2,2, nella ♀ 2,05 volte così lunghe che larghe alla base, con angolo apicale esterno strettamente arrotondato. Zampe mediocrementemente slanciate, tibie posteriori nei due sessi con due spine apicali, nel ♂ con punteggiatura uniforme su tutta la superficie.

Parameri cultriformi (fig. 15), edeago con apice semplicemente acuminato e relativamente tozzo (fig. 11).

Lunghezza: 11,8-13,1 mm (♂♂), 11,4-12,2 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Lagkada, 6-8 KmE Tripi, 850 m (nom. Lakonia, Peloponneso), 2/3.VII.2008, leg. A. Sabbadini, conservato nelle collezioni del Museo civico di Storia Naturale di Milano. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 5 ♂♂ e 2 ♀♀, conservati nelle collezioni del Museo civico di Storia Naturale di Milano e degli autori. Gli esemplari sono stati raccolti a bordo strada su fiori di *Thymus capitatus* (in prevalenza) e su ombrellifere.

È con piacere che dedichiamo questa specie a Massimiliano "Gusmi" Anelli in segno di profonda amicizia.

Per un insieme di caratteri (tibie posteriori del ♂ con due spine apicali, antenne con nessun articolo denticolato all'apice esterno, femori posteriori privi sul lato esterno di pubescenza sollevata e parameri del ♂ cultriformi) questa specie si colloca nel ristretto gruppo di specie (tutte endemiche della fauna greca) affini a *V. parnassensis* (Pic, 1925) comprendente, oltre alla specie nominale, anche

V. insidiosa Holzschuh, 1984 e *V. mainoldii* Pesarini & Sabbadini, 2004. Da tutte queste specie, *V. gusmii* si riconosce per la sagoma nettamente più tozza del lobo mediano dell'edeago (v. figg. 11-14); si può peraltro distinguere anche per caratteri esterni; in particolar modo, si distingue da *V. parnassensis*, la specie più vicina geograficamente, per la differente forma del protorace, con la massima curvatura posta anteriormente alla metà, mentre sia da *V. insidiosa* che da *V. mainoldii* si distingue per la punteggiatura uniformemente distribuita sul lato interno delle tibie posteriori del ♂.

Tali caratteri sono comunque riassunti nella seguente chiave dicotomica, relativa ai ♂♂ di tutte le specie del gruppo.

1. Metatibie del ♂ al lato interno con punteggiatura densa nel terzo distale, con un ampio tratto intermedio quasi privo di punti, con punteggiatura diradata ma distinta nel terzo basale. Porzione apicale dell'edeago molto allungata e con marcato dischetto apicale (fig. 14). 15,3 mm. Macedonia nordoccidentale
..... *mainoldii* Pesarini & Sabbadini
- Metatibie del ♂ al lato interno con punteggiatura uniformemente densa su tutta la superficie, o solo con area a punteggiatura più rada nella porzione intermedia. Porzione apicale dell'edeago da alquanto tozza a discretamente allungata, con o senza dischetto apicale (figg.11-13)..... 2
2. Lati del protorace con la curvatura più accentuata dietro alla metà. Porzione apicale dell'edeago discretamente allungata, ma priva di accenno di dischetto apicale (fig. 12). 9,6-14,5 mm. Area del Monte Parnasso.....
..... *parnassensis* (Pic)
- Lati del protorace con la curvatura più accentuata anteriormente alla metà. Porzione apicale dell'edeago, se discretamente allungata, con accenno di dischetto apicale (fig. 13), oppure assai tozza. (fig. 11) 3

3. Metatibie del ♂ al lato interno con punteggiatura diradata nel tratto intermedio. Porzione apicale dell'edeago discretamente allungata e con accenno di dischetto apicale (fig. 13). 10,6-15,5 mm. Tessaglia
 *insidiosa* Holzschuh
- Metatibie del ♂ al lato interno con punteggiatura uniformemente densa su tutta la superficie. Elitre in genere con porzione apicale annerita non prolungata in avanti lungo la sutura, più di rado uniformemente nere. Porzione apicale dell'edeago alquanto accorciata, priva di dischetto apicale (fig. 11). 11,8-13,1 mm. Peloponneso meridionale (area del M. Taigeto)
 *gusmii* nov.

***Dorcadion (Pedestredorcadion) pergamenum* n. sp.**

♂: tegumenti del corpo neri, con mandibole rossicce sui due terzi basali; zampe bruno rossicce con apice dei tarsi oscurato, antenne bruno rossicce, gradualmente oscurate verso l'apice, con gli ultimi quattro articoli nerastri. Capo con punteggiatura doppia, quella più fine densa e uniforme su tutta la superficie, quella più robusta densa e grossolana sul vertice, rada e più debole sulla fronte, per nulla mascherata dal rivestimento, molto rado e formato da peli coricati e da alcuni peli biancastri leggermente addensati lungo il contorno esterno degli occhi. Antenne massicce, con robuste setole spiniformi sollevate sullo scapo. Petto circa di un terzo più largo che lungo, con denti laterali conici ed acuti. Pronoto con punteggiatura densissima e robusta, formata da punti molto grossolani e subcontigui, negli stretti intervalli fra i punti robusti privo di punteggiatura fine, questa presente solo lungo una stretta fascia longitudinale mediana, intera o limitata alla metà posteriore. Superficie del pronoto alquanto irregolare, a ciascun lato del disco, nella metà posteriore, con marcata depressione longitudinale prolungata fino alla base, che separa i lati dalla porzione centrale nettamente convessa. Rivestimento del pronoto quasi del tutto assente, formato so-

lo da pochi peli coricati scuri molto radi sul disco e da pochi peli biancastri che determinano un leggero accenno, nel quarto basale, di fascia longitudinale mediana biancastra. Elitre ovali allungate, con omeri sfuggenti e con massima larghezza posta appena dietro al terzo anteriore, a superficie moderatamente ed uniformemente convessa, con punteggiatura fine e fittissima che ne rende la superficie opaca; fra i punti fini sono frammisti pochi punti radi leggermente più robusti, ben marcati sulle epipleure, discretamente evidenti nella metà anteriore del disco, gradualmente svaniti verso l'apice. Rivestimento elitrale formato da tomentosità coricata nerastra discretamente abbondante ma non particolarmente densa, così che la scultura di fondo risulta facilmente apprezzabile, e da pubescenza coricata bianca addensata a formare una ben netta fascia suturale, una macchia basale in corrispondenza dell'inizio di un'ipotetica fascia dorsale, un'ampia fascia omerale intera ed una sottile fascia laterale limitata al ribordo esterno delle elitre. Parti inferiori con rivestimento coricato biancastro di media densità, variato sugli sterniti addominali da punti glabri discretamente distinti e regolarmente distribuiti. Zampe robuste, prive di caratteristiche di rilievo, le tibie all'apice con frange di setole dorate. Lobo mediano dell'edeago slanciato, lungamente attenuato verso l'estremità e con apice strettamente ma distintamente arrotondato (fig. 17). Parameri di media lunghezza, alquanto ampiamente arrotondati all'apice, con setolosità estesa a poco più della loro metà apicale (fig. 23).

Lunghezza: 12,3-14,2 mm.

♀: l'unico esemplare noto differisce dal ♂, oltre che per le usuali diverse proporzioni di corpo e appendici, per le zampe uniformemente rossicce e per il rivestimento elitrale formato da tomentosità densa bianchiccia variata da una fascia bruna a ciascun lato della fascia suturale e da un'area bruna a ciascun lato estesa nel terzo anteriore fra la regione dorsale e quella omerale. Ben diversi sono anche il rilievo e la scultura superficiale di pronoto ed elitre. Il pronoto infatti presenta a ciascun lato della regione mediana una depressione tondeggianti posta poco

dietro la metà, mentre ciascuna elitra presenta nei due terzi anteriori rilievi costiformi discretamente marcati: uno omerale, uno subomerale ed uno dorsale, ed uno più debole fra gli ultimi due, limitato però al terzo mediano dell'elitra.

Lunghezza: 13,3 mm.

Holotypus ♂: Bergama (vil. İzmir, Turchia occidentale), 22/24.IV.1990, leg. K. Székely, conservato nella collezione degli autori. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 1 ♀; monti a Ovest di Kozak (vil. İzmir, Turchia occidentale), IV.1979, leg. D. Bernhauer, 1 ♂, conservati nella collezione degli autori.

Questa specie appartiene al gruppo di

taxa affini a *D. scabricolle* (Dalman, 1817) e può essere accostata, per il rivestimento delle elitre e per la scultura del pronoto, con punteggiatura molto densa e quasi uniforme, soprattutto a *D. pilosipenne* Breuning, 1943; riteniamo perciò opportuno mettere in evidenza, nella seguente tabella comparativa, i caratteri più significativi che permettono la distinzione dei due taxa. Fra questi, abbiamo trascurato di citare le differenze riscontrate nella livrea elitrale della ♀, in considerazione della sua possibile variabilità; va però rilevato che l'unica ♀ finora nota presenta comunque livrea elitrale del tutto particolare, mai osservata in alcuna altra specie del gruppo.

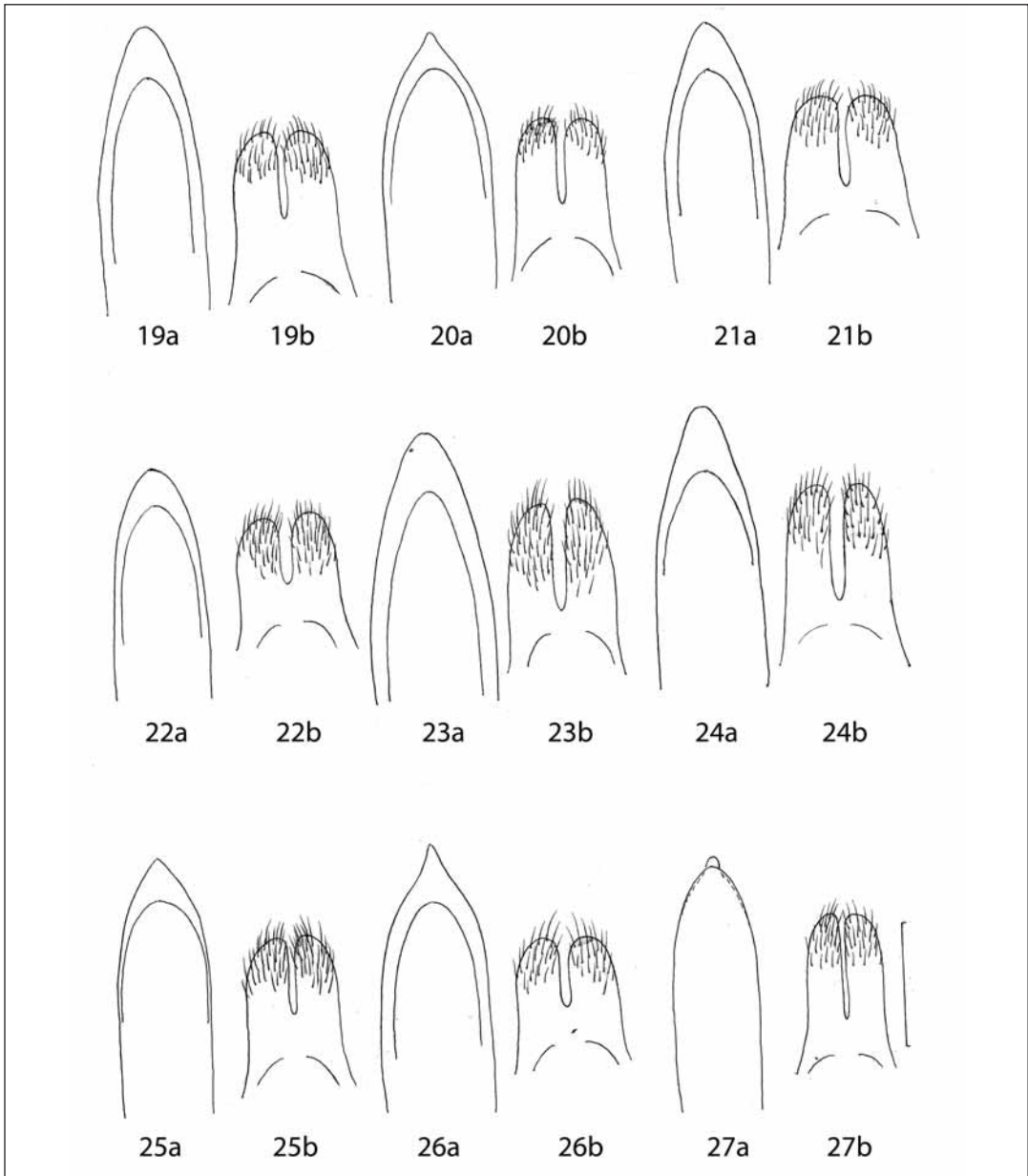
<i>Dorcadion pergamenum</i> n. sp.	<i>Dorcadion pilosipenne</i>
Pronoto sul disco, dietro alla metà e a ciascun lato della linea mediana, con netta depressione, questa allungata nel ♂ e tondeggiante nella ♀.	Pronoto sul disco privo nei due sessi di depressioni apprezzabili ai lati della linea mediana.
Elitre solo ai lati con setole sollevate di moderata lunghezza.	Elitre anche sul disco con setole sollevate discretamente lunghe ed abbondanti.
Elitre del ♂ con tomentosità coricata nera moderatamente densa, che maschera solo in parte la scultura di fondo.	Elitre del ♂ con tomentosità coricata nera densissima, che maschera pressoché totalmente la scultura di fondo.
Elitre della ♀ con rilievi costiformi longitudinali leggermente irregolari sulla metà anteriore del disco.	Elitre della ♀ a superficie uniformemente convessa, priva di apprezzabili rilievi costiformi longitudinali.
Lobo mediano dell'edeago ad apice arrotondato e molto più allungato (fig. 17).	Lobo mediano dell'edeago ad apice acuminato e nettamente meno allungato (fig. 18).
Parameri con setole estese su poco più della loro metà apicale (fig. 23).	Parameri con setole estese su poco meno della loro metà apicale (fig. 24).

La seguente chiave dicotomica permette la distinzione di *D. pergamenum* anche dalle altre specie W-anatoliche ed egeiche del gruppo. La chiave stessa, peraltro, si riferisce integralmente solo ai ♂♂, mentre include, per le ♀♀, solo le tre specie determinabili con sufficiente sicurezza. Quanto a *D. scabricolle*, per quanto abbiamo potuto accertare dall'abbondante materiale anatolico a nostra disposizione, i due estremi della variabilità,

soprattutto per quanto riguarda la densità di punteggiatura del pronoto (che lascia comunque sempre ampie aree lisce tra i singoli punti e ne permette quindi una distinzione agevole dalla nuova specie qui descritta) si osservano nelle popolazioni attribuite da BREUNING (1962) ai suoi *D. s. ssp. balikesirense* (esemplari di taglia un po' superiore alla media e con aree lisce del pronoto meno ampie) e *D. s. ssp. paphlagonicum* (esem-

plari con punteggiatura del pronoto particolarmente rada); la validità di questi due taxa non è stata confermata da DANILEVSKY (1999) nel suo studio sulle sottospecie di *D. scabricolle*; va peraltro rilevato che tale studio era prevalentemente dedicato alle sottospecie caucasiche, e che le succitate sottospecie anatoliche, pur non venendo citate come valide, non venivano nemmeno inserite fra i sinonimi della sottospecie tipica.

1. ♂♂ 2
- ♀♀ 7
2. Disco elitrato con tomentosità scura coricata da molto a discretamente densa, tale da coprire almeno in parte la scultura di fondo. Elitre con fascia laterale bianca interrotta in un tratto mediano sempre più corto della metà della sua lunghezza complessiva 3
- Disco elitrato con tomentosità nera coricata ridottissima, che non copre per nulla la scultura di fondo. Elitre con fascia laterale bianca assente o interrotta in un tratto mediano sempre più lungo della metà della sua lunghezza complessiva 6
3. Pronoto con punteggiatura robusta, molto densa e rugosa, privo di apprezzabili aree lisce fra i punti, gli interspazi fra questi solo eccezionalmente più ampi dei punti stessi 4
- Pronoto con punteggiatura spesso molto robusta, ma sempre con interspazi fra i punti in numerose aree nettamente più ampi dei punti stessi
4. Elitre con setole sollevate discretamente lunghe e ben distinte anche sul disco. Tegumenti elitrati mascherati del tutto dal densissimo rivestimento di tomentosità nera aderente. Pronoto privo di apprezzabili depressioni nella metà posteriore ai lati della linea mediana. Edeago ad apice acuminato ma piuttosto tozzo (fig. 20a). 12,0-13,6 mm. Isola di Lesbo
..... *pilosipenne* Breuning, 1943
- Elitre con setole sollevate corte e distinte solo ai lati. Il rivestimento elitrato di tomentosità nera aderente, solo moderatamente denso, non maschera del tutto i tegumenti. Pronoto con apprezzabile depressione longitudinale a ciascun lato della linea mediana nella metà posteriore del disco. Edeago ad apice arrotondato ma notevolmente slanciato (fig. 19a). 12,8-14,0 mm. Area di Bergama, nel Nord della provincia turca di Smirne
..... *pergamenum* nov.
5. Pronoto con punteggiatura primaria moderatamente robusta, che non conferisce alla sua superficie un aspetto vermicolato. Fascia laterale bianca delle elitre generalmente interrotta in un tratto posto nella metà anteriore. Parameri molto slanciati e ad apice più ampiamente arrotondato (fig. 24b). 11,6-14,7 mm. Massiccio dell'Ulu Da nella provincia turca di Bursa
..... *bithyniense* Chevrolat, 1856
- Pronoto con punteggiatura primaria più o meno densa ma robustissima, che conferisce alla sua superficie un aspetto vermicolato. Fascia laterale bianca delle elitre intera... Parameri meno slanciati, ad apice strettamente arrotondato (fig. 23b). 10,7-19,0 mm. Anatolia
..... *scabricolle* (Dalman, 1817) s. l.
6. Zampe e antenne uniformemente nere o nerastre. Parameri fortemente accorciati (fig. 22b). 11,2-13,6 mm. Area di Balıkesir
..... *pseudobithyniense* Breuning, 1962
- Zampe e scapo antennale rossicci. Parameri meno accorciati (fig. 21b). 12,5-15,2 mm. Turchia nord-occidentale
..... *quadripustulatum* Kraatz, 1873
7. Elitre nei due terzi anteriori con coste omerale, subomerale e dorsale ben marcate, fra queste ultime due con costa distinta nel terzo mediano. 13,3 mm
..... *pergamenum* nov
- Elitre nei due terzi anteriori al più con costa omerale distinta e subomerale debole 8.



Figg. 19-27 - Porzione distale del tubo dell'edeago in visione dorsale (a) e porzione distale del tegmen in visione dorsale (b) di: 19 - *Dorcadion pergamenum* nov., holotypus ♂ di Bergama (Turchia, vil. Izmir); 20 - *D. pilosipenne* Breuning, ♂ di Mandamados, is. Lesbos (Grecia, nom. Nissia Egeou); 21 - *D. quadripustulatum* Kraatz, ♂ di 10 KmW Balıkesir (Turchia, nom. Balıkesir); 22 - *D. pseudobithyniense* Breuning, ♂ di 20 KmW Balıkesir (Turchia, nom. Balıkesir); 23 - *D. scabricolle* (Dalman), ♂ di 2 KmS Kümbet (Turchia, vil. Bilecik); 24 - *D. bithyniense* Chevrolat, ♂ di Ulu Dag (Turchia, vil. Bursa), 25 - *D. intrusum* nov., holotypus ♂ di 15 KmSW Gelibolu (Turchia, vil. Canakkale), 26 - *D. coiffaiti* Breuning, ♂ di 20 KmW Balıkesir ((Turchia, vil. Balıkesir), 27 - *D. divisum dissimile* Ganglbauer, ♂ di 15 KmSW Gelibolu (Turchia, vil. Canakkale).
Scala: 1 mm.

- 8 Elitre sul disco con lunghe setole sollevate. 12,3-14,8 mm
 *pilosipenne* Breuning, 1943
 - Elitre sul disco del tutto prive di setole sollevate 9
 9 Zampe uniformemente nerastre. 10,5-14,5 mm
 *pseudobithyniense* Breuning, 1962
 - Zampe prevalentemente bruno rossicce
 *scabri-colle*, *bithyniense* e *quadripustulatum*

Dorcadion (Pedestredorcadion) intrusum
 n. sp.

♂: tegumenti del corpo neri, ovunque mascherati dal denso rivestimento pubescente. Femori e tibie bruno rossicci, tarsi prevalentemente nerastri. Antenne nerastre, con scapo bruno rossiccio. Il rivestimento del corpo formato da tomentosità aderente così distribuita: capo in prevalenza biancastro, con due coppie di macchie nere: una di macchie triangolari relativamente ridotte sul vertice ed una di macchie più ampie in corrispondenza dei supporti antennali. Rivestimento del protorace prevalentemente biancastro, ma variato da una coppia di fasce longitudinali nere sul disco, di ampiezza quasi uniforme e pari, per ciascuna, a circa il triplo di quella della fascia longitudinale mediana bianca. Tomentosità elitrale prevalentemente di un nero intenso sulla porzione dorsale, variata dalle seguenti fasce longitudinali biancastre: una suturale, una coppia di dorsali, una di omerali e una di laterali.

Misurando tali fasce perpendicolarmente alla loro superficie e ad un terzo della lunghezza dell'elitra a partire dalla base le loro ampiezze (considerando pari ad 1 quella complessiva della fascia suturale) sono le seguenti: 1,4 per la dorsale, 1,5 per l'omeroale e 2,8 per la laterale, mentre l'ampiezza degli intervalli fra le medesime, misurati nelle medesime condizioni, sono pari a 2,8 per l'intervallo fra la suturale e la dorsale, 2,2 per quello fra la dorsale e l'omeroale e 2,0 per quello

tra l'omeroale e la laterale. Le fasce dorsale/omeroale e omeroale/laterale sono sempre brevemente separate fra loro alla base, ed in genere, sempre brevemente, anche all'apice (nel solo olotipo la fascia dorsale destra è debolmente congiunta all'apice con l'omeroale, e la laterale sinistra con la dorsale). Protorace trasverso, con rapporto larghezza massima/lunghezza pari a 1,40, con tubercoli laterali regolarmente sporgenti ad angolo retto, privi di sporgenza dentiforme rivolta all'indietro; elitre con omeri sfuggenti, ovali allungate e con rapporto fra lunghezza e larghezza massima pari a 1,62. Genitali come in fig. 25.

Lunghezza: 11,1-12,8 mm (holotypus 12,8 mm).

♀: l'unico esemplare noto differisce dal ♂ quasi unicamente per le diverse proporzioni di corpo e appendici, in particolare per il protorace maggiormente trasverso, con rapporto larghezza massima/lunghezza pari a 1,75 e con tubercoli laterali sporgenti ad angolo ampiamente ottuso, e per le elitre più brevemente ovali, con rapporto fra lunghezza e larghezza massima pari a 1,42. La livrea elitrale è del tutto analoga a quella dei ♂♂.

Lunghezza: 11,7 mm.

Holotypus ♂: 15 Km SW Gelibolu (vil. Edirne, Turchia europea) 30.IV.2008, leg. Pesarini & Sabbadini, conservato nella collezione degli autori. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 3 ♂♂ e 1 ♀, conservati nella collezione degli autori.

Questa nuova specie risulta affine a *D. coiffaiti* Breuning, 1962, dell'Anatolia nord-occidentale, da cui si distingue per la differente foggia dei genitali ♂♂ (figg. 25 e 26), per la sporgenza omeroale nettamente più svanita e per i tubercoli laterali del protorace meno sviluppati. Entrambe le specie sembrerebbero a loro volta affini al complesso formato dalle numerose specie imparentate con *D. divisum* Germar, 1839, dalle quali peraltro si distinguono già a prima vista per la saggoma elitrale distintamente più tozza. Per questo carattere, oltre che per la foggia del tutto differente dei genitali maschili

(figg. 25 e 27), questa nuova specie si può agevolmente distinguere da *D. divisum* ssp. *dissimile* Ganglbauer, 1883, con il quale convive nella località di raccolta. Ad una distanza relativamente ridotta da quest'ultima (dintorni di Enez, sempre nel vil. Edirne) abbiamo invece rinvenuto un'altra specie del gruppo, *D. subinterruptum* Pic, 1900, che abbiamo rinvenuto anche coabitante con *D. coiffaiti* in una stazione di raccolta (20 Km W di Balıkesir) in cui entrambe le specie erano molto abbondanti. Nel caso di *D. subinterruptum*, diversamente che in quello di *D. intrusum* e *D. coiffaiti*, non abbiamo riscontrato differenze degne di nota fra gli esemplari della popolazione europea e quelli della popolazione anatolica.

Il ridotto numero di esemplari della serie tipica non consente di avanzare ipotesi circa la costanza, notevole anche se non del tutto rigorosa negli esemplari esaminati, del disegno elitrale. In una popolazione molto più abbondante dell'affine *D. coiffaiti* (132 ♂♂ e 31 ♀♀), la livrea non è costante: insieme ad esemplari con disegno pressoché identico a quello riscontrato in *D. intrusum* (30 ♂♂ e 12 ♀♀), se ne incontrano svariati con fasce dorsale e omerale ben distinte ma ampiamente fuse all'apice (55 ♂♂ e 14 ♀♀), oltre che in gran parte (42 ♂♂ e 4 ♀♀) o totalmente (5 ♂♂ e 1 ♀) fuse fra loro. Riteniamo infine pressoché certo, per analogia con l'omeocromia delle ♀♀ riscontrata in *D. coiffaiti* ed in tutte le specie del gruppo di *D. divisum*, che anche in *D. intrusum* la livrea delle ♀♀ sia costantemente omeocroma.

Neomusaria longicornis n. sp.

Tegumenti del corpo ed elitre neri tranne che sull'addome, in cui sono rossicci i tergiti, incluso il pigidio, e, a seconda dei sessi, parti più o meno ampie degli sterniti: nei ♂♂ è interamente nero solo il primo sternite, il secondo ed il terzo sono rossicci ai lati ed all'apice, ed i rimanenti interamente; nelle ♀♀ l'addome

è più estesamente nero, talora con solo parte dello sternite anale rossiccia, o al più con solo l'apice del penultimo e tutto l'ultimo rossicci. Antenne interamente nere, in una sola ♀ alcuni articoli (dal 3° all'8°) brunicci. Anche e trocanteri neri, femori anteriori rossicci con terzo basale nero, medi e posteriori rossicci metà basale nera e ginocchia strettamente annestate, tutte le tibie interamente rossicce. Tarsi da interamente neri a neri con porzioni basali più o meno estese degli articoli bruno rossicce. Pubescenza eretta delle parti superiori gialliccia e rada, limitata a capo, pronoto e base delle elitre. Capo coperto da pubescenza aderente giallognola od ocreacea tranne che sul vertice, sulle tempie e lungo una stretta linea longitudinale mediana sulla fronte. Protorace coperto da pubescenza aderente ocreacea tranne che lungo una coppia di fasce discali longitudinali discretamente ampie. Scutello con pubescenza ocreacea densa sull'intera superficie. Elitre coperte da pubescenza grigiastria aderente più fine ma discretamente densa sui tre quarti o quattro quinti anteriori, con pubescenza bruniccia finissima e rada sulla porzione apicale, a causa di ciò le elitre appaiono grigiastre con apice nero. Tutto il prosterno e gli epimeri ed episterni meso-e metatoracici con denso rivestimento di pubescenza aderente ocreacea, meso-e metasterno con rada pubescenza grigia. Sterniti addominali con rada pubescenza grigia su gran parte della superficie, ma ciascuno con frangia apicale di pubescenza dorata. Capo massiccio, al punto di massima ampiezza degli occhi largo circa come il protorace (♀) o leggermente più largo (♂), tempie fortemente (♂) o leggermente (♀) ristrette dietro agli occhi, altezza del lobo inferiore di questi circa di metà maggiore della massima ampiezza delle guance. Punteggiatura del capo doppia e moderatamente densa, svanita lungo la linea longitudinale mediana della fronte e del vertice. Antenne slanciate, nel ♂ raggiungenti in addietro l'a-

pice elitrale con l'apice del nono articolo, nella ♀ raggiungenti l'apice elitrale con l'apice del decimo articolo o con la metà basale dell'undicesimo. Protorace circa di un terzo più largo che lungo, a lati uniformemente e molto debolmente arcuati. Superficie del pronoto con punteggiatura doppia densa, ben visibile sul disco ai lati della fascia mediana di pubescenza gialla od ocracea, costituita da punti finissimi e da punti robusti e nettamente ombelicati.

Pronoto con callosità lisce discali antemediane, di dimensioni relativamente ridotte, parzialmente intaccate dalla punteggiatura robusta e con massima ampiezza inferiore ad un decimo della lunghezza del protorace. Scutello fortemente trasverso, ampiamente troncato all'apice. Elitre 2,7 (♂) o 2,5 (♀) volte così lunghe che larghe alla base, spiccatamente o moderatamente ristrette in addietro, con angolo apicale esterno arrotondato ed apice subtroncato. Scultura elitrale doppia, formata da punti molto fini densissimi e debolmente rasposi, e da punti più robusti regolarmente disposti ed alquan-

to spazati. Zampe relativamente esili, primo articolo dei tarsi posteriori lungo quasi il triplo della sua larghezza, secondo circa di metà più lungo che largo. Unguicoli tarsali bifidi, con lobo interno appena più corto dell'esterno.

Lunghezza: 10,2-10,4 mm (♂♂), 10,6-11,1 mm (♀♀).

Holotypus ♂: Buglan Geçidi, vil. Bingöl, 22/24.VI.2002, leg. E. & P. Hajdaj, conservato nella collezione degli autori. Paratypi: medesimi dati dell'olotipo, 1 ♂ e 3 ♀♀, conservati nell'alleanza degli autori.

A causa dell'apice elitrale annerito per scarsità di rivestimento, e delle zampe con porzioni rossicce molto ampie questa specie risulta confondibile solamente con la congenera *N. balcanica* (Frivaldsky, 1835).

Da questa si può agevolmente distinguere per la lunghezza assai maggiore delle antenne, il minore sviluppo delle callosità lisce discali del pronoto, la conformazione delle tempie nel ♂, i tarsi posteriori più slanciati e per altri caratteri, messi in evidenza nella seguente tabella comparativa:

<i>Neomusaria longicornis</i> n. sp.	<i>Neomusaria balcanica</i>
Antenne nel ♂ nettamente più lunghe del corpo, se distese in addietro raggiungenti l'apice elitrale con l'apice del nono articolo, nella ♀ superanti l'apice elitrale almeno con la metà apicale dell'undicesimo, in genere uniformemente nere.	Antenne nel ♂ non più lunghe del corpo o al più superanti l'apice elitrale con la metà apicale dell'ultimo articolo, nella ♀ non raggiungenti l'apice elitrale, con articoli a partire dal terzo generalmente rossicci.
Punteggiatura doppia del pronoto ben visibile sul disco ai lati della fascia mediana di pubescenza gialla od ocracea, costituita da punti finissimi e da punti robusti e nettamente ombelicati.	Punteggiatura doppia del pronoto in genere mascherata dal rivestimento anche sul disco, costituita da punti finissimi e da punti robusti indistintamente ombelicati.
Callosità lisce del disco del pronoto ridotte, più o meno intaccate dalla punteggiatura, la loro massima ampiezza inferiore ad un decimo della lunghezza del pronoto.	Callosità lisce del disco del pronoto ampie, quasi per nulla intaccate dalla punteggiatura, la loro massima ampiezza pari a poco meno di un quinto della lunghezza del pronoto.



28



29



30



31



32



33



34

Figg. 28-34 - Habitus di: 28 - *Cortodera zoiai* nov., holotypus ♂ di 4 km NE Kozak (Turchia, vil. Izmir); 29: *C. flavimana* ssp. *corallipes* nov., holotypus ♂ di Askale (Turchia, vil. Erzurum); 30 - *Vadonia gusmii* nov., holotypus ♂ di Lagkada (Grecia, nom. Lakonia); 31 - *N. balcanica* (Fivaldsky), ♂ di 18 Km N Pülümür (Turchia, vil. Tunceli); 32 : id., ♀ della medesima provenienza ; 33 - *Neomusaria longicornis* nov., holotypus ♂ di Buğlan Geçidi (Turchia, vil. Bingöl); 34 - id., paratypus ♀ della medesima provenienza.



35



36



37



38

Figg. 35-38 – Habitus di: 35 – *Dorcadion pergamenum* nov., paratypus ♂ di monti a Ovest di Kozak (Turchia, vil. Izmir); 36 – *D. bithyniense* Chevrolat, ♂ di Ulu Dag 1800 m (Turchia, vil. Bursa); 37 – *D. intrusum* nov., holotypus ♂ di 15 Km SW Gelibolu (Turchia, vil. Canakkale), 38 – *D. coiffaiti* Breuning, ♂ di 20 Km W Balıkesir (Turchia, vil. Balıkesir).

<p>Elitre con porzione apicale annerita alquanto ampia, di estensione compresa fra circa 1/5 e 1/4 della lunghezza complessiva.</p> <p>Tempie marcatamente (♂) o solo leggermente (♀) ristrette dietro agli occhi.</p> <p>Tarsi posteriori relativamente esili, con primo articolo lungo quasi il triplo della sua lunghezza e secondo circa di metà più lungo che largo.</p> <p>Taglia in media minore: 10,2-11,1 mm.</p>	<p>Elitre con porzione apicale annerita ben netta ma più ridotta, di estensione compresa fra circa 1/7 e 1/10 della lunghezza complessiva.</p> <p>Tempie nei due sessi solo leggermente ristrette dietro agli occhi.</p> <p>Tarsi posteriori più massicci, con primo articolo lungo meno del doppio della sua larghezza e secondo solo di poco più lungo che largo.</p> <p>Taglia in media maggiore: 10,8-14,2 mm.</p>
--	--

Ringraziamenti

Ci è gradito ringraziare, per la generosità con cui ci hanno fatto omaggio del materiale da loro raccolto, i colleghi ed amici Stefano Zoia e Carlo Giusto.

Bibliografia

- BREUNING S., 1951 - Revision du genre *Phytoecia* (Col. Cerambycidae). *Entom. Arb. Mus. Frey*, 2: 1-103.
- BREUNING S., 1962 - Revision der Dorcadionini (Coleoptera Cerambycidae). *Ent. Abh. Mus. Tierk. Dresden*, 27: 1-665.
- DANILEVSKY M. L., 1995 - New Longicorne Beetles (Coleoptera Cerambycidae) from South East Europe. *Russ. Entomol. Journ.*, 4: 63-66.
- DANILEVSKY M. L., 1999 - Two new subspecies of *Dorcadion scabricolle* Dalman, 1817 close to *D. scabricolle* sevangense Reitter, 1889 from Transcaucasia (Coleoptera, Cerambycidae). *Lambillionea*, 99: 25-30.
- DANILEVSKY M. L., 2001 - Review of *Cortodera* species close to *C. reitteri* Pic, 1891 & *C. ruthena* Plavilstshikov, 1936, part II (Coleoptera, Cerambycidae). *Les Cahiers Magellanes*, 8: 1-18.
- PESARINI C. & SABBADINI A., 2004 - Descrizione di due nuove specie di Lepturini di Grecia, note sulle specie affini e considerazioni sistematiche, sinonimiche e nomenclatoriali. *Boll. Soc. entomol. ital.*, 136(2): 157-172.
- SAMA G., 1997 - Note préliminaire pour une révision du genre *Cortodera* Mulsant, 1863 (Coleoptera-Cerambycidae), avec la description de deux espèces nouvelles. *Biocosme Mé-sogéen*, 13: 107-114.